



Indicatore di accettabilità

Applicazione di un nuovo metodo di lavoro

Emilio Conti - *Università IULM, Milano*

Progetto realizzato con
Public Affairs Advisors

Workshop Safe – Roma 14 giugno 2013

Lo stato delle cose

- La realizzazione di nuove infrastrutture o l'adeguamento di quelle esistenti (rifiuti, energia, mobilità, industria) trova sempre più ostacoli a livello delle comunità locali.
- Cresce il pregiudizio degli stakeholder territoriali per gli effetti sull'ambiente, la salute, la quiete, l'attività economica.
- Il pregiudizio è legato anche alla mancanza di fiducia nelle Istituzioni.
- La quasi totalità degli studi di impatto territoriale guardano agli aspetti tecnici e autorizzativi e non analizzano gli aspetti sociali.
- Le autorizzazioni non bastano quando le comunità si mobilitano , coinvolgendo i media, la politica e le istituzioni, creando blocchi, incertezze, ritardi, impennate dei costi.
- Le metodologie di lavoro fino a oggi adottate non appaiono adeguate:
 - trattano variabili oggettive, ma traggono conclusioni soggettive;
 - utilizzano metodologie che variano da caso a caso e non sono confrontabili.

Un nuovo metodo

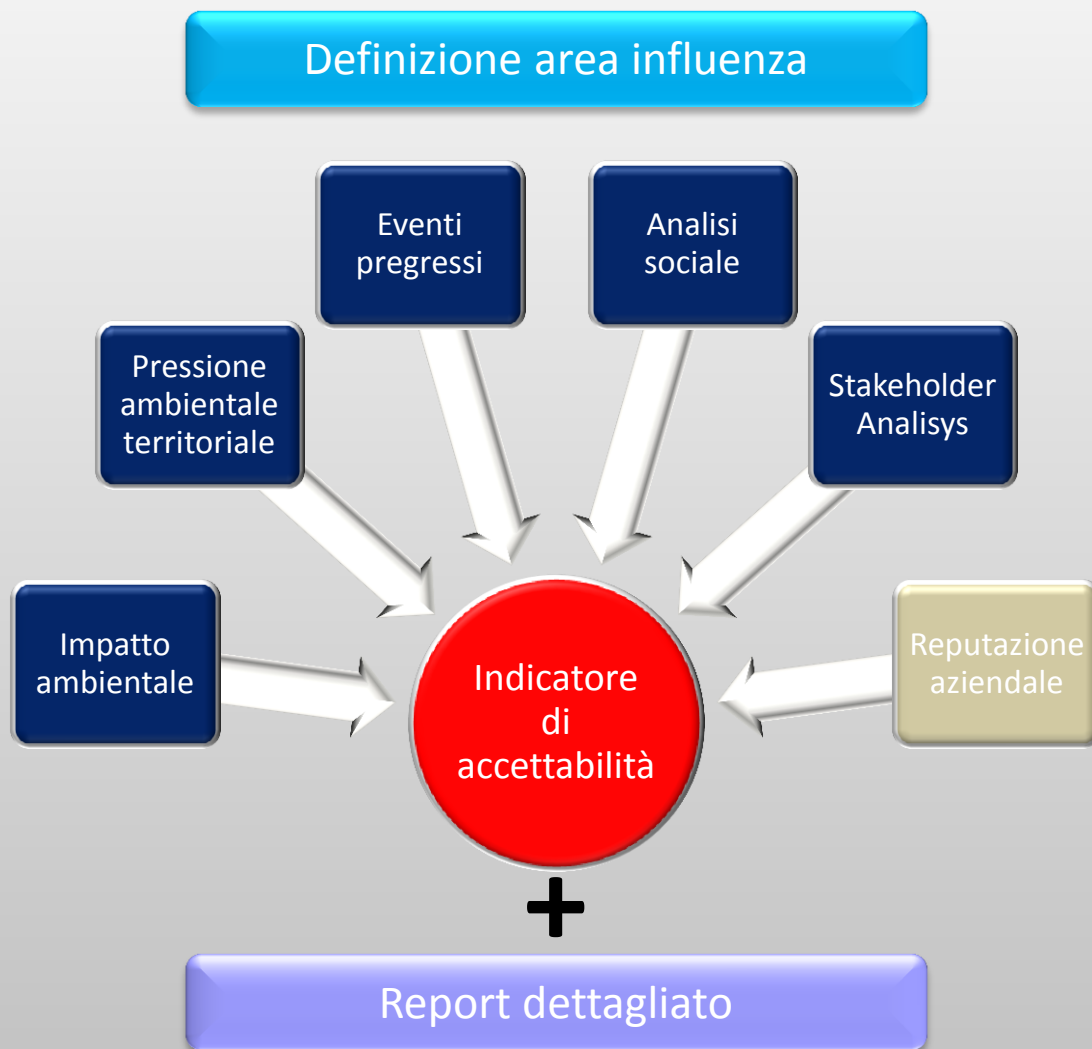
La sfida è **misurare** il rischio territoriale (o l'accettabilità) e individuarne le cause.

È necessario valutare in anticipo la fattibilità dei progetti, capire se e come si può agire sui pregiudizi, trovare e confrontare localizzazioni alternative.

Calcolo di un Indicatore di Accettabilità territoriale, che è:

- applicabile a specifici territori per diverse tipologie di opere civili e industriali, puntuali e in linea;
- basato su tecniche di analisi aggiornate modulate per generare risultati riferibili a una scala parametrica univoca e comune;
- capace di generare sia indici quantitativi specifici di accettabilità (ambientale, economico, sociale, ecc.) sia di un indicatore sintetico di accettabilità complessiva;
- concepito anche per individuare i nodi su cui puntare per ridurre/contenere i rischi d'opposizione;
- adeguato per evidenziare i driver di comunicazione verso il territorio e le corrette azioni di stakeholder engagement.

Il metodo in sintesi



L'output: quantitativo e qualitativo

- Un **indicatore quali/quantitativo sintetico** complessivo del grado di accettabilità atteso, corredato di un executive report sulla gestibilità del rischio e dell'**indicazione delle variabili su cui intervenire** per ridurlo e sul **percorso di engagement** da avviare.
- **Indicatori quantitativi specifici** a ciascuna delle categorie che concorrono a definire l'indicatore sintetico, corredati da report che nell'ambito di ciascuna dimensione **evidenziano le criticità su cui intervenire**.
- I report dettagliati contengono oltre agli indici:
 - l'analisi delle variabili considerate per il calcolo del/degli indici;
 - l'analisi delle posizioni dei gruppi di pressione/opinion leader e gli elementi per organizzare l'engagement;
 - i risultati dell'analisi sociale sulla popolazione;
 - l'analisi SWOT per quella determinata area di influenza in termini di percezione e accettabilità territoriale;
 - i principali driver di comunicazione da adottare.

Il caso di una centrale a biomasse

I risultati emersi

Zona collinare, prettamente agricola, Nord Italia

- **Area di influenza:** 5 km di raggio dall'impianto (4 territori comunali coinvolti)
- **Impatto del progetto:** (15 variabili, funzione degli effetti sull'ambiente e della taglia) impatto quantitativo di 390/1000. Criticità: trasporti ed emissioni.
- **Pressione ambientale:** (20 variabili), impatto quantitativo di 380/1000. Criticità: zona trafficata, presenza impianti analoghi.
- **Incidenza eventi pregressi:** (10 variabili), impatto quantitativo 600/1000. Criticità: grave sversamento in seguito a incidente 8 anni prima, contestazioni pregresse per la realizzazione di altri impianti analoghi.
- **Analisi sociale:** (indagine CATI 400 contatti), risultati quantitativi riassumibili in 550/1000. Questo valore è scomposto in sotto-indici per esempio sulla percezione ambientale, sui comportamenti, sul progetto specifico, sullo sviluppo del territorio. Aspetti qualitativi: ambiente per la maggior parte preservato, vocazione agricola del territorio, problema del traffico.
- **Analisi stakeholder:** (individuati e analizzati 45 stakeholder). Risultati quantitativi: 301/1000, con una netta prevalenza negativa delle associazioni (150 su 300).
7 stakeholder favorevoli, 8 contrari, 30 «neutrali». Per ogni stakeholder sono valutate le motivazioni della posizione verso il progetto e le criticità.

Il caso di una centrale a biomasse

Le conclusioni

- Indici quantitativi per ogni aspetto critico portano a un indice di accettabilità del territorio di medio livello.
- Dati qualitativi hanno permesso di definire e identificare:
 - gli stakeholder critici
 - la scala di priorità nell'engagement degli stakeholder
 - le priorità della popolazione residente sul territorio
 - gli elementi chiave da utilizzarsi in un successivo piano di comunicazione
 - i driver su cui agire attraverso un piano partecipato per alzare il grado di accettabilità del territorio.

Non è stato questo il caso, ma se ci fossero stati due territori di analogo interesse tecnico su cui poter sviluppare il progetto, sarebbe stato possibile avere un'analisi comparata quali/quantitativa tra i due territori per poter scegliere ove operare con un'accettabilità maggiore.



Grazie per l'attenzione

Emilio Conti

www.emilioconti.it



PAA – Public Affairs Advisors

www.paad.it